

**LA DENUNCIA** La donna è parte civile nel processo contro l'ex marito per maltrattamenti

# Mamma di tre figli si ritrova con 7 profili porno su Facebook

*Sono stati i ragazzini a informare la madre di quanto vedevano su internet*

Luca Ingegneri

Anni di violenze fisiche e psicologiche non sono evidentemente bastati. È un'umiliazione ancora peggiore quella che sta subendo una 42enne marocchina con laurea in Giurisprudenza, parte civile al processo a carico dell'ex consorte, M.F., operaio 46enne, accusato di maltrattamenti e lesioni. Il legale della donna, l'avvocato Pierilario Troccolo, ha informato ieri il giudice Marina Ventura di aver provveduto a denunciare in Procura l'ennesimo atto intimidatorio e ingiurioso. Un paio di settimane fa sono infatti comparsi sette profili Facebook con il nome della poveretta, infarciti di foto pornografiche che ritrarrebbero la 42enne in pose sconvenienti. L'ignoto creatore dei profili, che ha utilizzato dati strettamente personali della vittima, tra cui il titolo di studio e l'intero corso di studi, avrebbe poi provveduto a richiedere l'amicizia dei tre figli della donna, rispetti-

vamente di 14, 12 e 7 anni. Sono stati proprio i ragazzi, sconvolti dal contenuto delle fotografie, ad informare la madre. Si tratterebbe di foto sgranate, molto probabilmente dei grossolani fotomontaggi, che ritraggono un volto di donna somigliante a quello della poveretta. La 42enne nega di aver mai posato nuda

durante giochi erotici. E non è neppure la prima volta che le accadono disavventure di questo tipo. Circa sei mesi fa i suoi familiari più stretti avevano ricevuto altrettante lettere raccomandate in cui lei risultava come mittente. All'interno c'erano le stampe delle stesse fotografie pornografiche, in formato A4, fini-

te qualche giorno fa nei falsi profili Facebook. Anche in quel caso l'avvocato Troccolo aveva presentato una denuncia contro ignoti. Nell'esposto la donna aveva però segnalato di aver recuperato, all'interno di una borsa appartenente all'ex consorte, altre fotografie identiche a quelle spedite ai suoi parenti.

Dopo essere stato allontanato da casa e non aver più potuto contattare i tre figli neppure al telefono o attraverso Skype per i ripetuti divieti del giudice, M.F. difeso dall'avvocato Alessandro Luciano, ha pensato bene di far perdere le proprie tracce. Si è licenziato dall'azienda per cui lavorava, ha intascato il trattamento di fine rapporto ed è rientrato in Marocco. Nel frattempo la donna, che lamenta una grave forma di invalidità, è costretta a sopravvivere, assieme ai tre figli, con una misera pensione Inps dell'ammontare di 380 euro mensili. Circa metà dei quali se ne vanno per il canone d'affitto dell'alloggio popolare in cui risiedono. Il processo si avvia rapidamente all'epilogo. Il giudice Ventura ha però disposto l'accompagnamento coatto di un teste della pubblica accusa che per ben due volte non si è presentato a deporre. Sarà interrogato il 19 gennaio assieme ai testimoni della difesa.



**FACEBOOK**  
Creati Sette falsi profili con foto pornografiche della donna nel famoso social network

## inbreve

### ARRESTATO

#### Perseguitava la moglie

Il tunisino Abdessattar Haouachi, di 31 anni era già stato raggiunto dal provvedimento di allontanamento da casa, perché perseguitava la moglie. I due, ieri i carabinieri della stazione di Vigodarzere lo hanno sorpreso vicino all'abitazione della moglie ed è stato arrestato.

### RAFFICA DI FURTI

Nel mirino negozi e abitazioni

**CONTROLLI** Sequestrato centro massaggi cinese in via Carini all'Arcella

## Barista in discoteca denunciato,